



# Piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016

## *Premessa*

Ai sensi di quanto previsto dalla legge 190/2012, ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio “Piano triennale per la prevenzione della corruzione” (di seguito anche Piano) e a nominare il “Responsabile della prevenzione della corruzione”.

Con Decreto del Presidente dell’Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione (ARTI) n. 200 del 28 novembre 2013 è stato nominato “Responsabile della prevenzione della corruzione” l’avv. Francesco Addante, direttore amministrativo dell’Agenzia che, nel proprio organico, non dispone di altre figure dirigenziali.

## Art. 1

### *Contenuti e finalità*

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione è redatto ed adottato ai sensi della legge 190/2012 ed in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione approvato con delibera dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n. 72 del 11 settembre 2013 nonché all’Intesa della Conferenza Unificata n. 79 del 24 luglio 2013.

Esso costituisce documento programmatico dell’Agenzia ed in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha elaborato anche sulla base del confronto effettuato nell’ambito del Network istituzionale per gli adempimenti anticorruzione ex legge 190/2012 istituito presso l’Avvocatura Regionale.

Il presente Piano sarà soggetto ad aggiornamenti ed i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito di sopravvenute esigenze organizzative e/o di nuove disposizioni di legge e/o di eventuali orientamenti applicativi provenienti dagli organi nazionali e regionali competenti.

## Art. 2

### *Struttura organizzativa*

L’ARTI, costituita con L.R. n. 1 del 7 gennaio 2004, è un ente strumentale della Regione Puglia, diventato pienamente operativo nell’autunno del 2005 a seguito delle Deliberazioni n. 1172 del 06/08/2005 e n. 1297 del 20/09/05.



Regione Puglia

L'attività dell'ARTI si inserisce nella strategia di sviluppo economico della Regione Puglia, basata sul ruolo della Ricerca e dell'Innovazione per la crescita economica e la coesione sociale, ed è orientata a promuovere, stimolare e soddisfare la domanda di innovazione delle imprese e dei sistemi produttivi locali e la riqualificazione del capitale umano.

L'ARTI è nata con l'obiettivo di promuovere e consolidare il Sistema dell'Innovazione Regionale: attori pubblici e privati che collaborano con strategie comuni. In particolare, si occupa di contribuire all'elaborazione delle strategie regionali sull'innovazione e la competitività; di favorire le relazioni tra scienza e industria e tra scienza e società; di sostenere le attività di innovazione delle imprese; di favorire il collegamento internazionale di tutti gli attori del sistema regionale di R&I.

L'attività dell'ARTI è strutturata secondo le seguenti linee guida fondamentali:

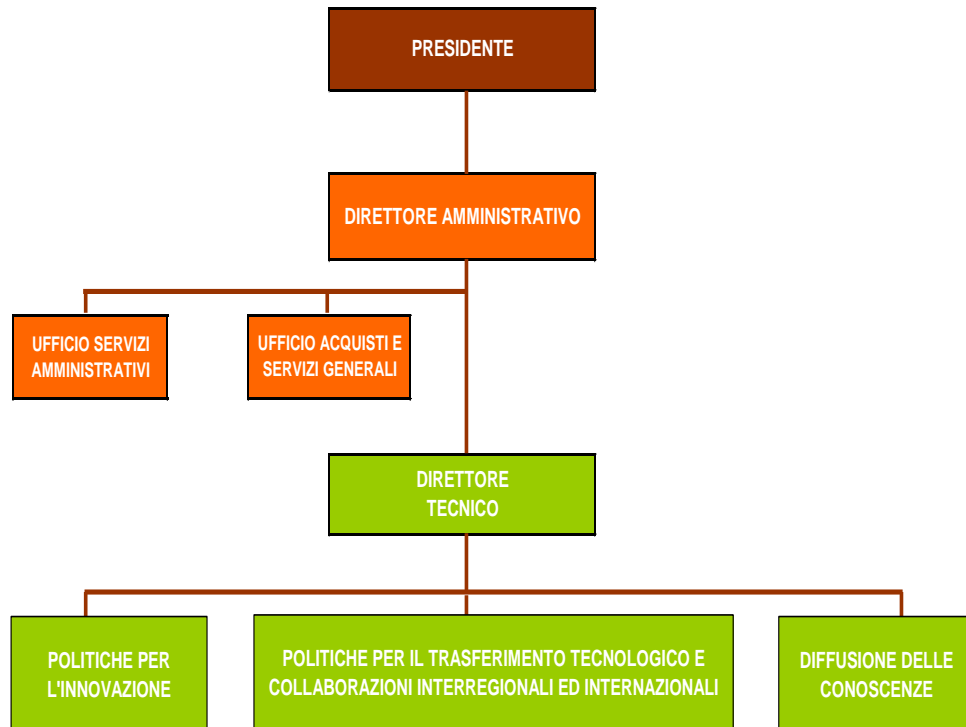
- l'elaborazione della conoscenza, attraverso un'analisi del Sistema di Innovazione Regionale che fornisca una mappa completa degli attori (produttori e utilizzatori di conoscenza) e le informazioni rilevanti sul livello, le caratteristiche e l'evoluzione dell'innovazione in Puglia; a questa analisi concorre anche il monitoraggio delle politiche europee, nazionali e regionali, per un migliore utilizzo delle risorse pubbliche e per un migliore coordinamento degli interventi rispetto alle iniziative comunitarie e nazionali;
- la promozione di attività innovative, attraverso lo stimolo alla realizzazione di progetti comuni fra imprese, università, enti pubblici ed eventuali attori esterni, in specifiche filiere tecnologiche; in questa linea di azione rientra anche la promozione del SIR su scala nazionale ed internazionale, da realizzare facilitando il collegamento del sistema dell'offerta tecnico-scientifica pugliese con le eccellenze scientifiche a livello europeo ed internazionale;
- la diffusione della conoscenza, da realizzare attraverso specifiche azioni di animazione territoriale che abbiano per obiettivo lo sviluppo e la diffusione della cultura e della pratica dell'innovazione e dunque le conoscenze del sistema innovativo regionale, le opportunità imprenditoriali, le politiche comunitarie, nazionali e regionali.

L'Agenzia si configura, quindi, come snodo regionale delle politiche della ricerca e dell'innovazione contribuendo sia a monitorare i bisogni delle imprese e le opportunità di valorizzazione delle ricerche e della conoscenza sviluppate dal sistema della ricerca regionale, sia a prefigurare e a mettere progressivamente in atto nuovi percorsi di sviluppo dei territori regionali basati sull'innovazione tecnologica.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal documento "Modello organizzativo e dotazione organica", è stato approvato con DGR 1963/2008 e fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva.



L'organigramma previsto in tale documento è il seguente:



### Art. 3

*Soggetti che concorrono all'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione*

I soggetti che, all'interno dell'Agenzia, concorrono alla predisposizione e all'attuazione delle strategie in materia di prevenzione della corruzione, in base alla L. n. 190/2012, così come integrata dal Piano Nazionale Anticorruzione, sono i seguenti:

#### **Autorità di indirizzo (Giunta Esecutiva e Presidente):**

- il Presidente designa il “Responsabile della prevenzione della corruzione”
- la Giunta Esecutiva adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione
- la Giunta Esecutiva adotta gli atti di indirizzo di carattere generale direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione

#### **Responsabile della prevenzione della corruzione:**

- svolge i compiti indicati nella circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190/2012; art. 15 D.Lvo n. 39/2013)
- presidia tutte le fasi del ciclo di prevenzione del rischio, e precisamente: analisi di contesto; identificazione del rischio; analisi del rischio; ponderazione del rischio; trattamento del rischio; monitoraggio e valutazione; reporting



- elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione

**Responsabile della trasparenza:**

- il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione. In ARTI per entrambi i ruoli è stato nominato l'avv. Francesco Addante. Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate

**O.I.V. e gli altri organismi di controllo interno:**

- partecipano al processo di gestione del rischio; considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti
- svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa
- esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'amministrazione

**Dipendenti di ARTI:**

- partecipano al processo di gestione del rischio
- osservano le misure contenute nel Piano
- segnalano le situazioni di illecito
- segnalano casi di personale conflitto di interessi

**Collaboratori di ARTI:**

- osservano le misure contenute nel Piano
- segnalano le situazioni di illecito

Art. 4

*Gestione del rischio*

Ai sensi di quanto previsto dalla citata L. n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha proceduto alla mappatura delle aree esposte al rischio di corruzione, rilevando che esse si riferiscono a quelle individuate direttamente dal legislatore (art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012) e specificate nell'Allegato 2 del Piano Nazionale Anticorruzione.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi.

La valutazione del rischio è stata effettuata con riferimento al rischio attuale, vale a dire prima dell'applicazione di eventuali ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.



Nell'Allegato 1 sono individuate le macro aree (A e B) di attività a rischio di corruzione e, per singola area, i relativi processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi, il tipo di rischio, la valutazione e tipologia del rischio, le misure adottate e quelle da adottare.

#### Art. 5

##### *Funzioni specifiche del Responsabile della prevenzione della corruzione*

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Agenzia sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione, il cui nominativo è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi.

Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 190/2012, il Responsabile svolge i seguenti compiti:

- a) propone il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
- b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
- c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità nel corso della sua esplicazione temporale soprattutto per quanto attiene alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;
- d) propone modifiche al Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Agenzia;
- e) cura la diffusione del Codice di comportamento all'interno dell'Agenzia e il monitoraggio sulla relativa attuazione;
- f) segnala eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- g) informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- h) presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;
- i) presenta la relazione annuale sulle attività di prevenzione della corruzione;
- j) riferisce sull'attività svolta ogni qual volta gli venga richiesto.

Al Responsabile si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della L. 190/2012.



Tutti i dipendenti dell'Agenzia collaborano con il Responsabile al fine di garantire l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento, segnalando le eventuali violazioni e le personali situazioni di conflitto d'interesse. Il Responsabile ha facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente. La mancata collaborazione con il Responsabile da parte di soggetti obbligati ai sensi del presente Piano è suscettibile di sanzione disciplinare.

#### Art. 6

##### *Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione*

L'Agenzia adotta le misure atte a prevenire i rischi di corruzione indicate in tabella allegato 1 al presente Piano.

#### Art. 7

##### *Formazione del personale*

Al fine di provvedere agli obblighi formativi previsti dalla normativa anticorruzione, l'Agenzia, a partire dal 2015, si doterà di un apposito programma formativo elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione. Detto programma si articolerà in percorsi di formazione di livello generale e percorsi di formazione a livello specifico rivolto ai dipendenti che partecipano ai processi maggiormente esposti a rischio di corruzione. Ai fini del contenimento della spesa si individueranno forme di coinvolgimento, in qualità di relatori, di operatori interni all'Agenzia e/o alla Regione Puglia e/o ad altri organismi regionali, nonché di erogazione, ove possibile, di attività formative attraverso tecnologia web-based.

#### Art. 8

##### *Rotazione del personale*

L'assetto organizzativo dell'Agenzia, illustrato dal citato documento "Modello organizzativo e dotazione organica", fissa in complessive 15 unità l'organico complessivo del personale dell'ARTI in applicazione di quanto previsto dall'art. 73 della legge istitutiva dell'Ente (L.R.1/2004). Tuttavia attualmente sono in forza all'Agenzia 8 dipendenti a tempo indeterminato e 1 dipendente in assegnazione temporanea. L'Agenzia al momento è dotata di un unico dirigente (Direttore Amministrativo), previsto dalla stessa Legge istitutiva. Le limitazioni imposte dalla legislazione nazionale e regionale rendono non ipotizzabile nel prossimo triennio il ricorso ad ulteriori assunzioni. Tale situazione non consente in prima applicazione della L. 190/2012 la rotazione del personale dirigenziale. Per quanto concerne il personale non dirigenziale, la rotazione viene costantemente praticata nelle composizioni delle Commissioni giudicatrici (per le procedure di gara) e delle Commissioni esaminatrici (per le procedure di selezione).



#### Art. 9

##### *Obblighi di astensione*

Tutti i dipendenti, in caso di conflitto di interessi, dovranno astenersi dal prendere decisioni o parteciparvi, ovvero svolgere qualsivoglia attività, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale al Responsabile della prevenzione della corruzione. La violazione dell'obbligo di astensione costituisce causa di responsabilità disciplinare del dipendente, oltre eventualmente a poter costituire fonte di illegittimità degli atti compiuti.

#### Art. 10

##### *Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito*

Il dipendente che intenda segnalare condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro può contattare direttamente il Responsabile della prevenzione della corruzione. Tali segnalazioni saranno trattate con assoluta riservatezza e con modalità tali da garantire l'anonimato del segnalante.

Al denunciante sono inoltre garantite le forme di tutela previste dall'art. 54-bis del D.Lvo 165/2001.

#### Art. 11

##### *Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione*

Così come stabilito dall'art. 1, comma 14, della L. 190/2012, entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette una relazione contenente la rendicontazione delle attività svolte e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito dell'Agenzia. Detta relazione dovrà essere trasmessa all'ANAC in allegato al Piano triennale della prevenzione della corruzione dell'anno successivo.

#### Art. 12

##### *Aggiornamento del Piano della prevenzione della corruzione*

Il Piano deve essere adottato entro il 31 gennaio di ogni anno e va comunicato all'ANAC.

L'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongano ulteriori adempimenti
- normative sopravvenute che modifichino le finalità istituzionali dell'Agenzia
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

#### Art. 13

##### *Clausola di rinvio*



Regione Puglia

**· a · r · t · i ·**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, le disposizioni contenute nella L. 190/2012, nel D.Lvo 33/2013 e nel D.Lvo 165/2001.





Regione Puglia

**· a · r · t · i ·**  
Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

# Allegato 1 - Registro del Rischio Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016

# Allegato 1- Registro del rischio

## Piano triennale anticorruzione 2014-2016

### Indicazioni per la lettura del Registro

Indici di valutazione della probabilità	
Discr.:	discrezionalità
Ril.Est.:	Rilevanza esterna
Com. Proc.	Complessità del processo
Val. Eco.	Valore economico
Fraz. Proc.	Frazionabilità del processo
Control.	Controllo

Indici di valutazione dell'impatto	
Imp. Org.:	Impatto organizzativo
Imp. Eco.:	Impatto economico
Imp. Rep.:	Impatto reputazionale
Imp. O.E.I.:	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine

Valutazione del Rischio	
<b>BASSO</b>	<b>0-8</b>
<b>MEDIO</b>	<b>9-16</b>
<b>ALTO</b>	<b>17-25</b>

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2014	Target 2015	Target 2016
AREA A - Acquisizione e progressione del personale	Progressione di carriera	interno	Discr.	2	Imp. Org.	1	3,00	BASSO	Sistema di valutazione	Pubblicazione sul sito della documentazione relativa alla progressione di carriera	on	on	on
			Ril.Est.	2	Imp. Eco.	1							
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
			Val. Eco.	1	Imp. O.E.I.	4							
			Fraz. Proc.	1									
			Control.	5									
	Conf. di incarichi di collaborazione /collaboratori	interno	Discr.	2	Imp. Org.	2	3,125	BASSO	Pubblicazione sul sito dell'avviso di selezione	Pubblicazione sul sito delle relazioni sull'attività svolta dai consulenti/collaboratori e/o dei relativi output	50%	70%	100%
			Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1			Valutazione comparativa dei candidati				
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0			Pubblicazione sul sito dei compensi percepiti				
			Val. Eco.	3	Imp. O.E.I.	2			Pubblicazione procedure on-line di iscrizione all'Albo degli Esperti e creazione relativa banca dati				
			Fraz. Proc.	1									
			Control.	3					Pubblicazione sul sito della procedura di selezione				
Definizione dell'oggetto dell'affidamento e individuazione strumento di affidamento	esterno	Discr.	4	Imp. Org.	1	3,33	BASSO	Istruttoria ad opera del Direttore Amministrativo sulla base di quanto stabilito dal Regolamento degli Acquisti	Implementazione delle nuove disposizioni della Regione Puglia relativa all'istituzione del "Soggetto Aggregatore" degli acquisti	-	on	-	
		Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1								
		Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0								
		Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	2								
		Fraz. Proc.	1										
		Control.	4										

**Allegato 1- Registro del rischio**  
**Piano triennale anticorruzione 2014-2016**

**ARTI**

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2014	Target 2015	Target 2016	
r n i t u r e		esterno	Requisiti di qualificazione	Discr.	2	Imp. Org.	1	4,50	BASSO		Monitoraggio annuale e redazione della reportistica	-	1	1
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									
		esterno	Requisiti di aggiudicazione	Discr.	2	Imp. Org.	1	4,50	BASSO					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									
		esterno	Valutazione delle offerte	Discr.	1	Imp. Org.	1	4,25	BASSO					
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4							
				Fraz. Proc.	1									
				Control.	4									

**Allegato 1- Registro del rischio**  
**Piano triennale anticorruzione 2014-2016**

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2014	Target 2015	Target 2016
			Discr.	Ril.Est.	Imp. Org.	Imp. Eco.							
AREA B - Affidamento di lavori, servizi e fo	Individuazione e scelta del fornitore*	esterno	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Discr.	1	Imp. Org.	1	2,83	BASSO	Utilizzo sistematico delle procedure comparative con l'ausilio della piattaforma di acquisto regionale EMPULIA nonché di quella nazionale CONSIP			
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1						
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0						
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	2						
				Fraz. Proc.	1								
				Control.	4								
		esterno	Procedure negoziate	Discr.	1	Imp. Org.	1	4,25	BASSO				
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1						
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0						
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4						
				Fraz. Proc.	1								
				Control.	4								
		esterno	Affidamenti diretti	Discr.	3	Imp. Org.	1	4,75	BASSO				
				Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1						
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0						
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4						
				Fraz. Proc.	1								
				Control.	4								
					Discr.	4	Imp. Org.	1					

**Allegato 1- Registro del rischio**  
**Piano triennale anticorruzione 2014-2016**

Cat.	Descrizione del rischio	Tipo del rischio	Probabilità		Impatto		Valutazione complessiva del rischio	Tipologia del rischio	Misure già adottate	Misure ulteriori da adottare	Target 2014	Target 2015	Target 2016
		esterno	Revoca del Bando	Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1	4,50	BASSO				
				Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0						
				Val. Eco.	5	Imp. O.E.I.	4						
				Fraz. Proc.	1								
				Control.	2								
	Subappalto	esterno	Discr.	1	Imp. Org.	1	3,75	BASSO	Attuazione dei controlli previsti dal Codice degli Appalti	Realizzare ulteriori verifiche a campione	-	on	on
			Ril.Est.	5	Imp. Eco.	1							
			Com. Proc.	1	Imp. Rep.	0							
			Val. Eco.	3	Imp. O.E.I.	4							
			Fraz. Proc.	1									
			Control.	4									

\* L'Area "Individuazione e scelta del fornitore" racchiude le sotto-aree Requisiti di riqualificazione, Requisiti di aggiudicazione, Valutazione delle offerte, Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, Procedure negoziate, Affidamenti diretti e Revoca del Bando. Nel Registro sono comunque riportati i dettagli della valutazione di rischio per ciascuna sotto-area. Le misure preventive adottate e da adottare si riferiscono complessivamente a tutte suddette sotto aree.



Regione Puglia

·a·r·t·i·

Agenzia regionale  
per la tecnologia  
e l'innovazione

# PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2014-2016

ARTI

## INDICE

1. Premessa.....	3
2. Il processo di monitoraggio .....	3
3. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione .....	4
4. Responsabile della Trasparenza.....	5
4.1. Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico-amministrativo.....	5
5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità .....	5

## 1. Premessa

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016 (di seguito anche Programma) l'ARTI prosegue e rafforza il suo percorso verso la trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità (commi 2 e 8, lettera a. dell'articolo 11 del D.Lgs 150/09 e il comma 1 dell'art. 10 del d.lgs 33/2013).

Il presente Programma, in linea con le esperienze pregresse, intende rendere noto a tutti i suoi stakeholder quali sono e come l'ARTI intenda realizzare i propri obiettivi di trasparenza nel triennio 2014-2016. Esso recepisce le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013, la delibera ANAC n. 74/2013 "Regolamento sugli obblighi di pubblicità e di trasparenza in attuazione dell'art. 11 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33", nonché, e questo ne costituisce la principale novità, le azioni per prevenire la corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012.

## 2. Il processo di monitoraggio

Nel corso del 2013 l'ARTI ha tempestivamente recepito le indicazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 e le relative delibere ANAC (n. 50/2013, n. 59/2013, n. 65/2013, n. 66/2013 e n. 71/2013), adeguando la struttura del sito web ai nuovi obblighi di pubblicazione.

In particolare, in linea con quanto indicato nel Piano della Performance, l'Agenzia ha attivato un sistema interno di monitoraggio periodico, coordinato dal Responsabile della Trasparenza, che permette un aggiornamento continuo dei dati pubblicati. Ogni anno e prima della redazione del nuovo Programma, l'ARTI attua e pubblica sul proprio sito il monitoraggio relativo al Programma precedente.

Tale lavoro ha fatto sì che anche nell'ultimo monitoraggio (settembre 2014), effettuato attraverso il sistema di valutazione chiamato "Bussola della Trasparenza"<sup>1</sup>, l'ARTI nella sezione "Altri Enti" soddisfa 66/66 indicatori<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> La Bussola della Trasparenza è la banca dati realizzata dal Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione per verificare il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni



Occorre altresì sottolineare che il processo di monitoraggio e aggiornamento continuo messo in moto dall'Agenzia si pongono l'obiettivo di rispondere non solo formalmente ma anche e soprattutto sostanzialmente ai principi della trasparenza, dell'integrità e dell'accessibilità, prestando sempre più attenzione ad una concezione strumentale di trasparenza in quanto realizzazione di una amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

### **3. I collegamenti con il Ciclo della performance e con il Piano triennale di prevenzione della corruzione**

Il profilo "dinamico" della trasparenza è direttamente correlato alla performance. Pertanto, la pubblicizzazione e l'accesso facilitato ai dati inerenti l'organizzazione e l'erogazione delle prestazioni sono strettamente correlati con l'obiettivo ultimo del miglioramento continuo delle performance e della creazione di valore pubblico.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità si pone in relazione al Ciclo di gestione della performance. In tal senso, la pubblicazione di tutti i documenti attinenti il Ciclo consente un'ampia conoscenza dei documenti di performance nonché un monitoraggio costante da parte di tutti gli stakeholder interni e esterni delle iniziative intraprese e dei relativi aggiornamenti. In tale quadro, l'utilizzo della rete internet e del sito istituzionale consente agli stakeholder una consapevole capacità d'interpretazione dell'azione pubblica, favorendo la partecipazione e il coinvolgimento sociale.

Inoltre, il presente Programma è ulteriormente rafforzato anche dal Piano triennale di prevenzione della corruzione. La trasparenza, infatti, costituisce uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Il processo di valutazione del rischio e la previsione di specifiche misure da applicare (Allegato 1 del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 dell'ARTI) contribuiscono a rafforzare un sistema di verifica sull'andamento e sugli obiettivi pianificati, nonché a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La trasparenza non è da considerare come fine, ma come

---

<sup>2</sup>Tali indicatori sono correlati alla realizzazione della struttura così come definito dall'Allegato A al D.lgs. n.33/2013.

strumento per avere una amministrazione che opera in maniera eticamente corretta e che persegue obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione.

L'implementazione del sito internet e l'aggiornamento e la pubblicazione di tutti i documenti riguardanti il ciclo della performance, della trasparenza e dell'anticorruzione consente agli stakeholder esterni una maggiore e consapevole capacità d'interpretazione dell'azione dell'ARTI, favorendo il maggior livello di accountability dell'Agenzia. L'interazione con gli stakeholder esterni è inoltre assicurata attraverso l'invio di newsletter e la divulgazione di numerosi studi, ricerche, materiale di approfondimento, dati vari, ecc. disponibili sul sito istituzionale [www.arti.puglia.it](http://www.arti.puglia.it).

#### **4. Responsabile della Trasparenza**

Il Responsabile della trasparenza di norma coincide con il Responsabile per la prevenzione della corruzione. In ARTI per entrambi i ruoli è stato nominato l'avv. Francesco Addante, unico dirigente dell'Agenzia. Il Responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

##### *4.1. Termini e modalità di adozione del Programma da parte del vertice politico-amministrativo*

Il Programma è adottato annualmente dalla Giunta Esecutiva dell'ARTI e oggetto di monitoraggio semestrale da parte del Responsabile della Trasparenza.

#### **5. Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità**

Al fine di raggiungere un livello adeguato di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'ANAC, e di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità, l'ARTI durante quest'anno si è impegnata nel rendere il più possibile accessibile la documentazione riguardante l'attività dell'Agenzia. Infatti, in virtù delle specificità organizzative che contraddistinguono ciascuna amministrazione pubblica, e in

quanto tale anche l'ARTI, sono disponibili sul sito internet dati ulteriori in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Inoltre, di seguito si riportano le ulteriori azioni che l'ARTI intende perseguire nel triennio 2014-2016:

- implementazione della sezione "Accesso Civico" attraverso la predisposizione di un apposito modulo che possa facilitare le eventuali richieste di accesso civico da parte degli stakeholder.
- avvio di iniziative finalizzate all'ascolto degli stakeholder esterni attraverso la predisposizione dei seguenti strumenti di ascolto:
  - form on line di customer satisfaction;
  - sezione dedicata ai feedback;
  - questionari su specifici progetti e/o iniziative.
- informatizzare i flussi di comunicazione interna ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo. Tale processo consentirebbe di ridurre gli oneri delle operazioni di caricamento e di pubblicazione di tutti i dati e dei relativi documenti, agevolando anche le attività di monitoraggio periodico del Responsabile della Trasparenza.